

CONSIGLIO APPROVATA UNA MOZIONE CONGIUNTA, CATARRA SODDISFATTO: «E' UN RINNOVATO PUNTO DI PARTENZA», DOMANI SI RIUNIRÀ L'OPES

Una squadra per battere la crisi

Le parti sociali in aula: «Il nostro Protocollo non è un libro dei sogni, ma un'occasione per la Provincia»

di Paola Peluso

Fare squadra, insieme, Provincia e parti sociali altrimenti il tunnel della crisi economica ed occupazionale rimarrà imbottigliato in un tunnel senza alcuna luce se non quella d'ingresso. C'è l'impegno, unanime e formale, deliberato dal consiglio provinciale straordinario di ieri sulla crisi nel teramano alla presenza dei rappresentanti di sindacati, associazioni datoriali e di categoria: l'impegno a ridurre le distanze tra la politica e le emergenze quotidiane di lavoratori e imprese, e ad adottare ogni strumento utile al rilancio del ruolo di concertazione e pressing della Provincia presso Regione e governo nazionale sulla "questione Teramo".

La crisi c'è, tangibile, a tratti sconcertante, con una Provincia al primo posto in Italia per numero di ore di cassa integrazione, al secondo per rapporto tra occupati e cassintegrati. Dati ripetuti in aula da Gloriano Lanciotti della CNA («Le imprese sono incazzate, fra meno di due anni avremo solo morti e feriti se non facciamo si-

stema»); da Nicola Di Giovannantonio per Confindustria («fare impresa nel nostro Paese è sempre più difficile, nel 2009 ad attivare le procedure di fallimento sono state 94 ditte, ben il 46 per cento in più rispetto all'anno precedente»). E ancora, preoccupazioni confermate dal segretario Cgil, Giampaolo Di Odorardo: «Noi abbiamo fretta e dobbiamo andare dove può e intervenga dove le compete», ha dichiarato, rammentando lo spirito del Protocollo d'Intesa sottoscritto a luglio: «Rivediamolo, modifichiamolo, integriamolo ma usiamolo perché è un'occasione preziosa per la Provincia: potersi relazionare agevolmente con un unico interlocutore», senza puntare il dito contro qualcuno. È tempo di "fare" per risolvere l'incertezza di centinaia di famiglie teramane aggrappate ad un assegno, agli ammortizzatori sociali, agli anticipi sulla cigs. «Non è un libro dei sogni, è uno strumento-base per ragionare e risolvere» ha fatto eco il segretario Uil, Gianluca Di Girolamo non senza annotare i "tempi da mo-



viola" che ingabbiano iniziative, proposte e spiragli di soluzione e criticando, per la vertenza Atr, «l'ingiustificata» latitanza della politica. In aula, dopo gli onori di casa del sindaco Brucchi (il consiglio si è svolto nella sala consiliare del Comune di Teramo) si sono visti solo i sindaci di Montefino, Ernesto Piccarri, e di Corfino, Gabriele Minosse. «Non si sono Bibbie o Corani per risolvere la crisi» ha sintetizzato, brandendo il pro-

toccolo d'intesa estivo tra le mani, l'assessore alle relazioni industriali Ezio Vannucci prima di un «Siamo tutti dalla parte dei lavoratori», a richiamare un fine comune per Provincia e parti sociali: «Siamo tutti dalla parte dei lavoratori». Non per questo evitando la reazione «indignata» del consigliere Pd, Giulio Sottanelli: «Il vero problema sono le Istituzioni deboli, senza forza né capacità di rappresentare le istanze serie della

nostra economica», ha dichiarato fuori dall'aula. Il Consiglio ha approvato all'unanimità, in chiusura, la mozione di sintesi tra opposizione e maggioranza. Per il capogruppo Pd, Ermino D'Agostino «è il momento di rilanciare la funzione-missione del ruolo di coordinamento della Provincia, partendo dalle istanze espresse dagli operatori». Per il capogruppo Pdl, Raimondo Micheli: «La mozione congiunta è il segnale che la politica, su temi importanti come l'economia e il lavoro, sa trovare una sintesi. Un segno di grande responsabilità». Incontrare il sistema creditizio locale al più presto, è stata la proposta del consigliere Renzo Di Sabatino a poche ore dalla prima riunione dell'Osservatorio Provinciale dello Sviluppo Economico (Opes), prevista per domani.

Approvata all'unanimità la mozione, è stato il Presidente Catarra a chiudere i lavori: «Servono piccoli passi, concreti, fattibili, ben venga insieme, molto è stato fatto e continueremo a fare. La sintesi raggiunta oggi è sicuramente un rinnovato punto di partenza».